



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Autorità Procedente	<i>Regione Siciliana, Dipartimento della Programmazione Piazza L. Sturzo 36 - Palermo</i>
Autorità Competente	<i>Regione Siciliana, Dipartimento dell'Ambiente Via Ugo La Malfa, 169 - Palermo</i>

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

Dichiarazione di Sintesi

(ai sensi dell'art. 9, comma 1, punto b della Direttiva 2001/42/CE,
e dell'art. 17, comma b del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.)



Nucleo Valutazione e Verifica
Investimenti Pubblici
Regione Siciliana

Con l'assistenza tecnica di



Novembre 2022

Sommario

1	Premessa	3
2	Il processo di programmazione e di valutazione ambientale.....	4
2.1	Sintesi delle tappe del processo di programmazione svolto.....	4
2.2	Sintesi del processo di Vas svolto e della metodologia adottata	6
2.3	Metodologia ed esiti della verifica del rispetto del principio DNSH.....	8
2.4	Metodologia ed esiti della Valutazione di incidenza	10
2.5	Le Caratteristiche della SWOT Analysis	12
3	Esiti delle consultazioni e del parere motivato	14
3.1	Modalità ed esiti delle consultazioni	14
✓	Scoping	15
✓	Consultazione pubblica sul Rapporto Ambientale	21
✓	Matrice di riscontro delle osservazioni dei SCMA	22
✓	Parere motivato.....	25
4	Esiti del processo di VAS.....	27
4.1	Ragioni delle scelte alla luce delle possibili alternative.....	27
4.2	Integrazione della dimensione ambientale nel programma	28
5	Integrazione della dimensione ambientale in fase di attuazione	33
5.1	Indirizzi e criteri per l'attuazione.....	33
5.2	Le misure di monitoraggio.....	34

1 Premessa

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi del processo di valutazione ambientale strategica del Programma Regionale FESR della Regione Siciliana per il periodo 2021-2027.

La Dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE, è un documento "in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

L'articolo 9 della direttiva è integralmente ripreso dall'art. 17 comma b del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che descrive la Dichiarazione di Sintesi come un documento "in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

Ai fini di garantire l'integrazione delle considerazioni ambientali nel Programma Regionale FESR SICILIA 2021/2027, nonché la verifica del rispetto del Principio di "Non arrecare danno" (DNSH,) è stato avviato un processo integrato di Programmazione e Valutazione Ambientale Strategica, che, fin dalle fasi iniziali, ha permesso di utilizzare le informazioni e le valutazioni raccolte nel rapporto ambientale. Il Rapporto Ambientale è il documento tecnico che ha supportato il processo di programmazione e ha accompagnato la fase di consultazione del Programma.

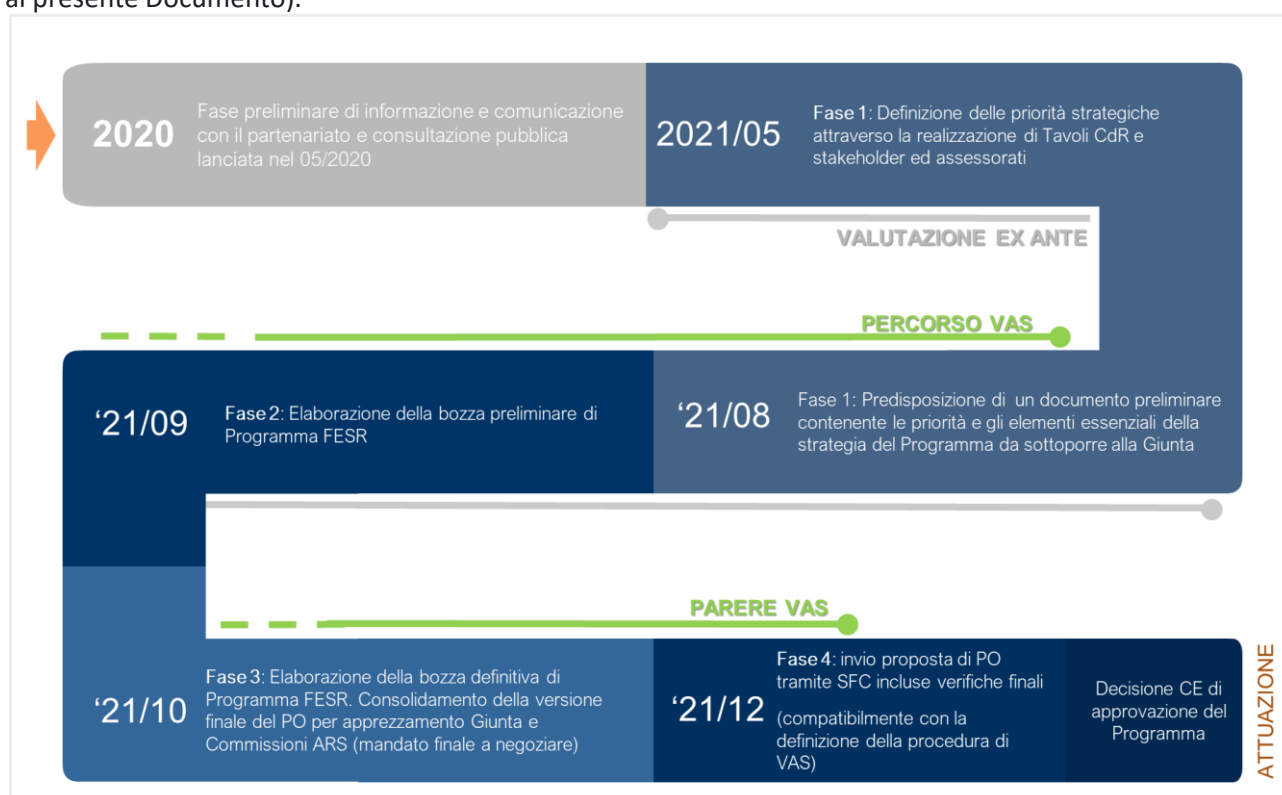
La presente dichiarazione illustra, pertanto, il processo di programmazione e valutazione Ambientale Strategica svolto, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma Regionale FESR della Regione Siciliana per il periodo 2021-2027, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito della politica di coesione 2021-2027, e come si è tenuto conto delle informazioni e valutazioni contenute nel rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati della consultazioni effettuate, evidenziando le ragioni che hanno portato alla scelta della strategia posta in atto per garantire il principio dello sviluppo sostenibile.

2 Il processo di programmazione e di valutazione ambientale

2.1 Sintesi delle tappe del processo di programmazione svolto

Nel contesto regolamentare e programmatico per la nuova Politica di Coesione 2021-2027 europeo e nazionale (Accordo di Partenariato 2021-2027) viene avviato il percorso della Regione Siciliana per la definizione della Strategia di intervento del Programma Regionale FESR Sicilia 2021-2027 sono (PR Sicilia 2021-2027) i documenti ¹ programmatici con i quali sono stati definiti i percorsi di sviluppo a partire dalle priorità e dagli obiettivi su cui occorre investire per il futuro della Sicilia.

Il percorso regionale che conduce alla elaborazione del Programma FESR Sicilia 2021-2027 si è articolato nelle quattro macro fasi consecutive, sinteticamente descritte nello schema di seguito riportato, che individua altresì i principali passaggi e le relative tempistiche di massima (ulteriormente precisate nella tabella allegata al presente Documento).



Schema di sintesi del percorso di definizione della programmazione regionale FESR 21-27

In coerenza con il principio consolidato nell'attuazione dei fondi a finalità strutturale dell'Unione europea, il percorso si è svolto con un intenso coinvolgimento del partenariato economico-sociale regionale, tanto nella fase di definizione dell'assetto strategico e delle priorità di intervento quanto nella scelta delle modalità attuative. L' iter di programmazione è stato, inoltre, parallelamente accompagnato da:

- Valutazione ex ante, volta a migliorare la qualità della pianificazione e delle successive fasi attuative;
- Valutazione Ambientale Strategica, volta a garantire che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente siano integrate, già in fase preliminare, nella definizione degli obiettivi e delle azioni cofinanziate dal PR

¹ NVVIP Sicilia **“La Sicilia verso la programmazione 21-27”** (volume complessivo e singoli ambiti tematici per una più facile e diretta lettura),

FESR, nella prospettiva di garantire il principio dello sviluppo sostenibile e la riduzione delle emissioni gas climalteranti.

L'iter di programmazione regionale è stato avviato dal Dipartimento della Programmazione nel mese di Febbraio 2020 attraverso un incontro preliminare e propedeutico tra funzionari regionali e il partenariato istituzionale, economico e sociale durante il quale sono stati illustrati i contenuti del nuovo ciclo dei fondi Ue. A tale primo incontro, nel mese di Giugno 2020, è seguita una consultazione pubblica rivolta a cittadini e stakeholders sugli investimenti europei 2021-2027 finalizzata a sondare il territorio, con precipuo riferimento alle risorse FESR-Fondo europeo di sviluppo regionale, sugli obiettivi da perseguire nel prossimo ciclo di utilizzo dei fondi Ue.

Questo lungo percorso di condivisione partenariale ha indirizzato e strutturato il processo programmatico per l'elaborazione del nuovo Programma Regionale FESR Sicilia 2021-2027 svolto all'interno dei Tavoli tematici 2021 e con incontri con il partenariato istituzionale e socio economico.

Una consultazione pubblica avviata dal Dipartimento Programmazione della Regione Siciliana ha coinvolto cittadini, associazioni, imprese e altre organizzazioni della società civile, invitati a portare le istanze del territorio nella definizione degli obiettivi da perseguire nel ciclo di programmazione 2021-2027 per l'utilizzo dei Fondi UE e in particolare per la definizione e attuazione sulla Strategia del nuovo Programma Regionale per l'utilizzo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale FESR.

La fase programmatica del percorso di elaborazione del Programma Operativo FESR 2021-2027 riguarda l'approfondimento delle priorità strategiche del Programma, in cui, con il coordinamento del Dipartimento della Programmazione, ciascun Centro di Responsabilità preposto alle attività di attuazione, di monitoraggio e di controllo secondo gli indirizzi dell'Autorità di Gestione, è stato chiamato a esprimere una programmazione strategica degli obiettivi che saranno perseguiti nel corso della programmazione 2021-2027 e dei relativi indicatori oggettivamente misurabili che esprimano in forma sintetica il raggiungimento di tali obiettivi. In questa fase i singoli Dipartimenti regionali, ovvero più Dipartimenti in modo congiunto quando ciò è necessario, sono stati individuati quali soggetti istituzionali responsabili della definizione delle strategie settoriali di intervento - ai quali i Dipartimenti contribuiscono proprio in funzione delle competenze specifiche - in coerenza con gli obiettivi di policy della programmazione 2021-2027.

La base di partenza per la definizione di tali documenti è rappresentata dalle informazioni di inquadramento strategico già elaborate per i principali ambiti di policy della programmazione 2021-2027 congiuntamente da parte del Dipartimento della Programmazione e dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione.

L'individuazione delle modalità attuative, inoltre, ha consentito di mitigare la discontinuità attuativa che tipicamente caratterizza la fase tra la fine di un ciclo di programmazione e l'avvio del seguente.

Ciascuna delle strategie di intervento elaborate dai dipartimenti in tale fase, è stata accompagnata da un processo di confronto con gli stakeholder qualificati che presidiano le politiche settoriali oggetto di programmazione, che includerà approfondimenti sul livello attuativo.

Gli esiti della fase di definizione delle priorità strategiche elaborata da parte dei Centri di Responsabilità e opportunamente condivisa anche dal livello politico, ha costituito la base sulla quale è stata elaborata le bozze preliminare e definitiva di Programma, implementate nel template allegato alle proposte di regolamento.

Su tale base formale, è stato avviato il percorso di Valutazione Ambientale Strategico volto a garantire la piena integrazione delle esigenze di tutela dell'ambiente nella definizione degli obiettivi e delle azioni cofinanziate dal PR FESR.

L'esito di questa fase costituisce inoltre la sintesi delle istanze del partenariato istituzionale, economico e sociale e degli input forniti dalla valutazione ex-ante.

Sulla scorta degli esiti del confronto partenariale è stata consolidata la versione finale del Programma e sottoposto ad apprezzamento da parte della Giunta Regionale, a seguito del rilascio del parere di competenza delle commissioni dell'Assemblea Regionale Siciliana; su tale testo si è avviato il confronto con gli organismi nazionali e comunitari sui contenuti della bozza definitiva del POR.

La versione finale del PR, integrata dalle osservazioni formulate in sede di confronto con i servizi della Commissione Europea e con le Autorità nazionali, in seguito all'acquisizione del parere positivo di compatibilità ambientale della proposta di programma ed alla deliberazione della Giunta regionale di apprezzamento (con relativo "Mandato a negoziare"), è stata inviata ufficialmente agli organismi competenti per la successiva fase di negoziazione precedente alla approvazione con decisione della Commissione UE.

In coerenza con la delibera di Giunta Regionale n. 231/2021 di apprezzamento della Roadmap per la programmazione FESR 2021-2027, sono state predisposte le "Linee programmatiche prioritarie" nel Documento Strategico della Regione Siciliana per la programmazione regionale FESR 2021- 2027 (DSR).

Le Linee programmatiche prioritarie sono state definite attraverso un'azione coordinata con i centri di responsabilità regionali, finalizzata all'individuazione dei principali fabbisogni e delle relative sfide per la politica di coesione regionale del ciclo di programmazione 2021-2027. Il DSR nel suo insieme è stato, altresì, elaborato sulla base di un set normativo e informativo in progressivo consolidamento ed in un momento da ritenersi "storico" per la mole di risorse finanziarie disponibili per l'intervento e gli investimenti pubblici attuabili nel territorio siciliano in un arco temporale determinato nel quadro regolamentare vigente. Le Linee Programmatiche, hanno costituito, altresì, la base della programmazione FESR 2021-2027 che intende innescare una vera e propria profonda trasformazione dell'economia siciliana sfruttando l'opportunità offerta dalla transizione digitale ed ecologica, quale volano per sostenere una crescita sostenibile, equa ed inclusiva di tutto il territorio regionale.

Il Documento Strategico è stato definito a partire da un'analisi del contesto regionale che ha consentito anche di delineare le principali sfide per i 5 Obiettivi di Policy della programmazione regionale FESR per il 2021-2027 (inserite nella sezione 1), la strategia programmatica regionale FESR declinata secondo gli Obiettivi di Policy (OP) della politica di coesione 2021-2027 (sezione 2). La sezione 3 approfondisce l'assetto territoriale regionale, con focus sulle aree urbane e sulle altre aree regionali, necessario alla declinazione della dimensione territoriale regionale 2021-2027.

In fine, il Documento report contiene ulteriori cinque sessioni dedicate rispettivamente alla complementarità (sezione 4), al partenariato (sezione 5) ed alla strategia di comunicazione (sezione 6) per il periodo 2021-2027, i primi orientamenti procedurali per l'attuazione del Programma (sezione 7), nonché le risorse finanziarie per la programmazione FESR e CTE (sezione 8).

L'analisi del contesto socioeconomico regionale ha permesso di individuare le principali criticità e i fabbisogni prioritari che caratterizzano la Sicilia e che rappresentano gli elementi strutturali sui quali è stata impostata la programmazione FESR 2021-2027 per rispondere a quanto previsto dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile in chiave economica, sociale e ambientale.

All'interno del RA al paragrafo 2.1 "Quadro Regolamentare programmatorio 21-27 e il percorso della Regione Sicilia per l'elaborazione del PR "è stata elaborata una sintesi delle tappe programmatiche svolte.

2.2 Sintesi del processo di Vas svolto e della metodologia adottata

La procedura di VAS del PR FESR ha avuto inizio con la Consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) sul Rapporto Ambientale preliminare redatto ai sensi dell'art.13 comma 1 del decreto

legislativo 152/2006 per condividere le modalità e la portata delle informazioni da includere nel successivo rapporto ambientale.

In questa fase sono state stabilite e sottoposte a consultazione le indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e le prime indicazioni di carattere analitico sui presumibili impatti attesi sulle componenti ambientali dall'attuazione del programma.

Il Rapporto Preliminare Ambientale ha inquadrato il contesto di riferimento normativo a livello comunitario, nazionale e regionale; descritto il processo di VAS applicato al PR nelle sue diverse fasi procedurali e elaborata una descrizione sintetica del programma, specificando obiettivi strategici, specifici nonché le azioni proposte per le priorità regionali individuate.

Il documento ha introdotto le tematiche di riferimento per l'analisi del contesto ambientale e i relativi indicatori, illustrato la metodologia di valutazione, tenendo conto del rispetto del principio DNSH, illustrato i possibili ambiti di interferenza del programma, costruito il quadro di riferimento ambientale per la sostenibilità a livello internazionale e nazionale.

Come da norma, infine, è stata proposta la struttura da sviluppare nel Rapporto Ambientale.

Ricordiamo che la procedura di VAS comprende la procedura di Valutazione di Incidenza procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

La sintesi del processo di VAS del PO FESR 2021-2027 è stata elaborata nel paragrafo 1.5 “Il Processo di VAS del PR FESR” del RA.

Dal punto di vista metodologico il processo di VAS ha posto, alla base delle analisi valutative l'applicazione del “Principio di massima precauzione” ovvero ponendo la tutela ambientale come base di riferimento. Il principio di precauzione non deve essere confuso con il “principio del dubbio” (che è di natura ideologico-culturale), poiché esso nel campo analitico si manifesta nella selezione delle informazioni che garantiscono la migliore tutela ambientale, mentre in quello valutativo si esprime adottando modelli tecnico-scientifici che simulano gli scenari ambientali più cautelativi.

L'applicazione di questo principio, ad esempio, può avvenire nel momento in cui ci si trova di fronte a *dati o informazioni* diversi che possono essere frutto di apparati analitico-valutativi, sviluppati ad esempio con differenti basi metodologiche, ma corretti dal punto di vista scientifico.

Pertanto quando nei processi valutativi ambientali si manifestano queste condizioni, si devono sempre utilizzare i dati e le informazioni che si dimostrano ambientalmente più tutelanti.

Ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., il quadro di riferimento assunto per la valutazione ambientale del Programma è la Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile (SRSvS) della Regione Siciliana.

La Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile della Regione Siciliana ha permesso di definire il percorso valutativo del Rapporto Ambientale del FESR in quanto:

1. fornisce un quadro di riferimento per la definizione dei criteri valutativi;
2. aiuta nella definizione della verifica della coerenza interna;
3. consente di definire un sistema integrato di monitoraggio delle politiche d'intervento che contribuiscono all'attuazione della Strategia a partire dal PR FESR 2021-2027 (*cfr. cap. 7*)

Gran parte delle attività preliminari alla redazione della Strategia² forniscono elementi e aspetti di approfondimento utili e strategici per lo sviluppo del Programma PR Fesr 2021-27 e per lo sviluppo delle analisi valutative all'interno del percorso di VAS:

- Predisposizione della matrice di correlazione tra Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e Obiettivi di Policy dei fondi strutturali 2021-2027 per assicurare la corrispondenza tra Strategia Regionale ed i Programmi Operativi della Politica di coesione in particolare quelli a valere su risorse FESR, FSE Plus e FEASR;
- Redazione dell'analisi di contesto in ambito sociale, economico, ambientale, energetico e climatico attraverso la rilevazione di Indicatori del Benessere equo e sostenibile - Bes (ISTAT), Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (Agenzia per la Coesione Territoriale/ISTAT), indicatori settoriali (prevalentemente rilasciati da ISTAT);
- Verifica del posizionamento rispetto le statistiche SDGs e gli indicatori regionali per la misurazione dello sviluppo Sostenibile (ISTAT);
- Elaborazione della proposta destinata ai Dipartimenti regionali con linee di intervento, obiettivi strategici, obiettivi specifici, e modello di *governance* insieme alla verifica dei documenti di pianificazione e programmazione regionali.

Il modello valutativo del processo di VAS è svolto nel paragrafo 1.10 "La metodologia generale e la costruzione del RA e il contributo della Strategia Regionale di sviluppo sostenibile"

2.3 Metodologia ed esiti della verifica del rispetto del principio DNSH

Il Regolamento (UE) 2021/1060 richiede che i programmi finanziati dall'Unione europea, nell'ambito della politica di coesione, siano rispettosi del principio "*do no significant harm*" (DNSH). Le attività e gli interventi previsti dai programmi devono cioè rispettare gli standard e le priorità in materia di clima e ambiente dell'Unione e non devono danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 2020/852 (Tassonomia):

- a) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Nell'ambito della procedura di VAS è quindi indispensabile verificare che le azioni previste dal PR FESR 2021-2027, tenendo conto il loro ciclo di vita:

- a) non conducano a significative emissioni di gas a effetto serra, arrecando un danno significativo all'obiettivo *mitigazione dei cambiamenti climatici*;
- b) non conducano a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura, arrecando un danno significativo all'obiettivo *adattamento ai cambiamenti climatici*;
- c) non determinino un impatto sul buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici e delle acque marine, arrecando un danno significativo all'obiettivo *uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine*;
- d) non conducano a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali quali le fonti energetiche non rinnovabili, le materie prime, le risorse idriche e il suolo, in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti, anche in termini di durabilità, riparabilità, possibilità di

² "FORMEZ "Verso la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile"

- miglioramento, riutilizzabilità o riciclabilità dei prodotti, arrecando un danno significativo all'obiettivo *economia circolare* o non conducano ad un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti o dello smaltimento;
- e) non comportino un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo rispetto alla situazione esistente prima del suo avvio, arrecando un danno significativo all'obiettivo *prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento*;
 - f) non creino impatti significativi sulla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi e allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelli di interesse per l'Unione, arrecando un danno significativo all'obiettivo *protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi*.

Per effettuare questa verifica è stata definita una procedura di valutazione di tutte le azioni e le relative tipologie di intervento, previste dal PR FESR 2021-2027, a partire dalle indicazioni metodologiche del Dipartimento per le Politiche di Coesione e del Ministero della transizione ecologica - Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi - Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo- e dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. La procedura di valutazione si è avvalsa dei cosiddetti criteri di screening (o di vaglio tecnico) del Regolamento Tassonomia (Reg. 2020/852) che stabiliscono quali sono le condizioni affinché un tipo di intervento sia sostenibile cioè non arrechi danno significativo ai 6 obiettivi ambientali. Ad esempio la costruzione di un nuovo edificio, perché possa essere ritenuta ecosostenibile, deve rispettare le seguenti condizioni:

- 1) deve avere un fabbisogno energetico inferiore del 10% rispetto a quello degli edifici a energia quasi zero (obiettivo *mitigazione cambiamenti climatici*);
- 2) deve integrare soluzioni di adattamento ai pericoli climatici (obiettivo *adattamento ai cambiamenti climatici*);
- 3) deve garantire un consumo idrico di acqua potabile minimo (obiettivo *uso sostenibile e protezione delle acque*);
- 4) nel processo di costruzione deve essere riciclato almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi generati e avviarli al riciclaggio (obiettivo *economia circolare*);
- 5) i materiali utilizzati non devono contenere sostanze pericolose (obiettivo *prevenzione e riduzione dell'inquinamento*);
- 6) non deve essere costruito su specifiche aree, sensibili per la biodiversità (obiettivo *protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi*).

Sulla base di questi criteri, sono state analizzate tutte le azioni e le tipologie di intervento associate, previste dal Programma in ciascun obiettivo strategico. Il risultato di questa analisi è stato riportato in 21 tabelle (una per obiettivo specifico) che indicano:

- i potenziali impatti significativi attesi sui 6 obiettivi ambientali;
- i necessari criteri di attuazione nonché le eventuali misure di mitigazione degli impatti stessi;
- una sintesi della valutazione, con (cosiddetta) dichiarazione DNSH (es. "L'obiettivo specifico RSO4.5. non arreca danno significativo all'obiettivo *mitigazione dei cambiamenti climatici*").

L'esito finale di questa valutazione è stato che nessuna delle azioni e delle tipologie di intervento previste dal PR FESR 2021-2027 può danneggiare significativamente i 6 obiettivi ambientali ma soltanto a condizione che gli interventi siano realizzati e gestiti, lungo il loro intero ciclo di vita, secondo gli specifici criteri progettuali e le misure di mitigazione proposte.

Ciò significa che il PR FESR 2021-2027 rispetta il principio DNSH ma che è in fase attuativa che occorrerà monitorare e vigilare sulla corretta realizzazione degli interventi. Ciò sarà possibile definendo "criteri di selezione delle operazioni" che permetteranno di finanziare i soli interventi (pubblici e privati) con rigorosi requisiti ambientali e sociali.

Le analisi e le valutazioni sul principio DNSH sono contenute nell'Allegato 4 del Rapporto Ambientale di VAS.

2.4 Metodologia ed esiti della Valutazione di incidenza

Con questo paragrafo si intende rispondere alla seguente raccomandazione contenuta nel parere della CTS	(4) Nella DdS dovranno essere indicate le aree di pregio e valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale, agricolo e urbanistico interessate dal Piano/Programma e dalla sua strategia ambientale e di sviluppo sostenibile incardinata sui pillar 2021-2027 e/o i riferimenti alle stesse contenute nel Rapporto Ambientale e nello Studio di Incidenza Ambientale.
---	---

È stato redatto uno Studio di Incidenza, allegato al Rapporto Ambientale (Allegato 5), al fine di fornire le informazioni necessarie allo svolgimento della Valutazione di Incidenza Ambientale, integrata con la VAS del programma in oggetto.

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva "Habitat", con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

In Italia, la Valutazione di Incidenza è disciplinata in Italia dall'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni.

L'allegato G dello stesso D.P.R. 357/1997 elenca i contenuti minimi degli Studi di Incidenza, ovvero:

1. Caratteristiche dei piani e progetti

Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:

- *alle tipologie delle azioni e/o opere;*
- *alle dimensioni e/o ambito di riferimento;*
- *alla complementarietà con altri piani e/o progetti;*
- *all'uso delle risorse naturali;*
- *alla produzione di rifiuti;*
- *all'inquinamento e disturbi ambientali;*
- *al rischio di incidenti per quanto riguarda, le sostanze e le tecnologie utilizzate.*

2. Area vasta di influenza dei piani e progetti - interferenze con il sistema ambientale:

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

- *componenti abiotiche;*
- *componenti biotiche;*
- *connessioni ecologiche.*

Le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER".

Recentemente, la Regione Siciliana, con Decreto dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente D.A. n. 036/GAB, ha approvato le "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana". Lo stesso Decreto abroga le precedenti disposizioni regionali in materiale di Valutazione di Incidenza. Le procedure fanno proprie le disposizioni delle

Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE “Habitat” articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019 (di seguito anche “Linee Guida Nazionali”).

È importante sottolineare che Le Linee Guida Nazionali infine raccomandano di considerare, per piani e programmi sottoposti a VAS, che *“i contenuti e il livello di dettaglio con cui è svolta la Valutazione di Incidenza devono corrispondere al **livello territoriale degli strumenti di programmazione o di pianificazione oggetto di valutazione ambientale**. Ulteriori approfondimenti, progressivamente più significativi a livello di definizione degli impatti, corrispondono alle fasi attuative di tali strumenti, nell’ambito della predisposizione dei progetti e degli interventi. Caratteristica comune a molti **strumenti di programmazione** è l’**assenza di una preventiva localizzazione degli interventi previsti** in quanto espressamente demandati a successive procedure di assegnazione su istanza”*.

Il PR FESR non localizza, in questa fase, gli interventi finanziabili e, pertanto, lo Studio di Incidenza è stato basato su una metodologia probabilistica che prevede 3 fasi:

1. Selezione delle azioni del Programma FESR di potenziale incidenza negativa sulla Rete Natura 2000, sulla base delle loro caratteristiche tipologiche generali; in questo caso, ad esempio, azioni legate ad attività di formazione sono state escluse;
2. Applicazione agli Obiettivi Specifici (OS) del Programma FESR dei criteri del **potenziale tipologico** e del **potenziale localizzativo** illustrati in dettaglio nello Studio di Incidenza (Allegato 5 della VAS);
3. Stima della probabilità di incidenze potenziali negative.

Lo Studio di incidenza ha considerato i siti della Rete Natura 2000, che costituiscono, insieme alle aree protette, le aree di pregio e valore ecologico della Regione Sicilia. La Rete Natura2000 è il principale strumento della politica unionale per la conservazione della biodiversità. Essa è costituita da un sistema coordinato e coerente di aree che gli stati membri dell’Unione sono chiamati a tutelare in quanto ospitanti una serie di habitat, naturali e seminaturali, e di specie, animali e vegetali, minacciati o rari a livello comunitario, e perciò definiti “di interesse conservazionistico”.

La Rete Natura 2000 è costituita dai **Siti di Interesse Comunitario (SIC)**, identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali:

- **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** identificate in base alla presenza di habitat e delle specie elencati rispettivamente negli allegati I e II della direttiva 92/43/CEE “Habitat”. All’interno delle due liste, un asterisco segnala inoltre come “prioritari” alcuni habitat e specie minacciate nei confronti della cui conservazione l’UE ha una responsabilità ancora maggiore in quanto ospita una parte significativa del loro areale di distribuzione.
- **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** identificate in base alla presenza delle specie di avifauna elencate nell’allegato I della Direttive 79/409/CEE “Uccelli”, oggi aggiornata dalla Direttiva 2009/147/CE.

La Rete Natura 2000 in Sicilia è costituita da 245 siti, suddivisi in 217 Zone Speciali di Conservazione (di cui 15 sono anche ZPS), 12 Siti di Importanza Comunitaria (di cui 1 è anche ZPS), 16 Zone di Protezione Speciale. Nei 245 Siti della Rete Natura 2000 siciliana, sono presenti 72 habitat di direttiva dei quali 17 prioritari e 46 specie di Allegato II della direttiva habitat. Circa il 40% della superficie della Rete è rappresentata da aree agricole.

Attualmente la Rete Natura 2000 copre poco più del 18% della superficie terrestre della Regione. Alla luce dei nuovi obiettivi della “Strategia della biodiversità 2030” si prevede in futuro un ampliamento della Rete in vista del possibile raggiungimento del 30% del territorio regionale.

Lo Studio di Incidenza contiene la mappa dei siti e della rete ecologica, la lista dei siti, degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti in Regione Sicilia.

Le principali minacce sulla Rete Natura 2000 sono affrontate dal *Prioritization Action Framework* (PAF) della Regione Siciliana, il principale strumento di programmazione degli interventi sulla Rete Natura 2000, i cui contenuti sono stati considerati nello Studio di Incidenza. Le più significative sono l'abbandono di rifiuti e/o attrezzi da pesca; la pesca a strascico, gli incendi, la presenza di specie alloctone invasive, il pascolo non regolamentato, la presenza di parassiti su specie vegetali, l'impoverimento genetico e popolazione di alcune specie quali *Abies nebrodensi*, *Petagnaea gussonei* e *Woodwardia radicans*, il bracconaggio, la raccolta illegale di specie vegetali, il degrado, la frammentazione e la riduzione degli habitat naturali e seminaturali.

I principali esiti dello Studio, basato, come già detto, su una stima probabilistica delle incidenze, sono: La maggior parte degli interventi previsti **non comportano una incidenza potenziale** sulla Rete Natura 2000; L'azione con maggiore probabilità (**medio-alta**) di interferire sulle Rete Natura 2000 è la 2.2.3 (Progetti innovativi integrati di efficientamento energetico ed utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili per le isole minori non interconnesse, localizzabili nelle piccole isole).

Gli interventi afferibili all'azione 2.4.1 (Interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera) hanno una probabilità **media** di interferenza.

Alcune azioni del PR FESR, andando a finanziare le misure previste nel PAF (Prioritized Action Framework) contribuiranno **positivamente** alla gestione e conservazione della Rete Natura 2000 regionale.

2.5 Le Caratteristiche della SWOT Analysis

Con questo paragrafo si intende rispondere alla seguente raccomandazione contenuta nel parere della CTS	(5) La DdS dovrà commentare e rendere chiara e comprensibile anche ad un pubblico non esperto l'analisi SWOT ambientale condotta nel Capitolo 2 del RA, anche per problemi o rischi ambientali esistenti che potrebbero minacciare aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
---	--

Le caratteristiche della SWOT Analysis sono quelle di evidenziare in modo sintetico e semplice i fattori di successo e le criticità che possono essere determinate dalla previsione di obiettivi solo a livello di programmazione strategica e non di pianificazione territoriale degli interventi.

Di seguito si riporta una parte del testo dell'allegato 7 del Fesr in cui viene presentata la metodologia dell'analisi SWOT e la compilazione delle tabelle valutative.

"[...] L'analisi SWOT è uno strumento di supporto all'analisi del contesto che consiste nell'individuazione dei punti di Forza (Strengths) e punti di Debolezza (Weaknesses) delle caratteristiche del contesto di territoriale di riferimento, in questo caso del FESR (Sicilia), e delle Opportunità (Opportunities) e Minacce (Threats) che derivano dal contesto territoriale esterno al FESR.

L'analisi SWOT è una tecnica valutativa macro-aggregata che presenta maggiore efficacia quando viene applicata a monte dell'elaborazione di una strategia programmatica e pianificatoria.

Nel caso in oggetto, attraverso il Rapporto Ambientale, è possibile recuperare tutte le informazioni necessarie per popolare coerentemente i quattro campi dell'analisi SWOT. L'intervento FESR, che è fortemente ancorato agli obiettivi di Agenda ONU 2030 e alla nuova strategia di crescita sostenibile definita dall'UE, si pone nell'ottica del raggiungimento degli Obiettivi Strategici di Policy (OP), attraverso le seguenti priorità:

1. *Priorità per una Sicilia più competitiva e intelligente;*
2. *Priorità Rafforzare la connettività digitale;*

3. *Priorità per una Sicilia più verde;*
4. *Priorità per una mobilità urbana multimodale e sostenibile in Sicilia;*
5. *Priorità per una Sicilia più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità;*
6. *Priorità per una Sicilia più inclusiva;*
7. *Priorità Verso le strategie di sviluppo territoriale in Sicilia.*

L'analisi SWOT è stata suddivisa in funzione delle priorità contenute nella Valutazione ambientale strategica del programma regionale. Ogni singola priorità è associata, in questo modo ad un'analisi SWOT specifica [...]”.

Anche per un sapere non esero la lettura delle tabelle appare di facile interpretazione in quanto per ogni azione prevista dal Fesr si possono comprendere quali sono i punti di forza e di debolezza, rispetto al contesto siciliano, e le opportunità e le minacce rispetto al contesto esterno nazionale ed europeo.

In tal senso, ad esempio, l'Obiettivo strategico n 1 del Fesr *“Priorità per una Sicilia più competitiva e intelligente”*, rispetto al contesto siciliano, presenta al punto 3 un punto di forza e uno di debolezza, così come di seguito rappresentato.

PUNTI DI FORZA		PUNTI DI DEBOLEZZA	

3	Presenza di centri di competenza che hanno dato prova di efficacia d'azione nell'ambito dell'incubazione d'impresa e del trasferimento tecnologico	3	Fragile ed episodico collegamento tra mondo della ricerca e sistema produttivo

Questa analisi, applicata al tema 3, consente di suggerire alla “politica” di impegnarsi a rafforzare il *“collegamento tra mondo della ricerca e sistema produttivo”*, al fine consentire che il punto di forza caratterizzato dalla *“Presenza di centri di competenza che hanno dato prova di efficacia d'azione nell'ambito dell'incubazione d'impresa e del trasferimento tecnologico”* possa dare effetti positivi per l'economia siciliana.

Ciò, ad esempio, potrebbe concretizzarsi con la realizzazione, nel sito web della Regione, di un “portale unico dell'innovazione” nel quale chiunque, imprenditorie in primis, può trovare elencate le diverse innovazioni tecnologiche prodotte nei diversi settori produttivi.

Questa modalità di lettura può essere facilmente effettuata per tutte le tabelle compilate con l'analisi SWOT del Fesr.

3 Esiti delle consultazioni e del parere motivato

Con questo capitolo si intende rispondere alla seguente raccomandazione contenuta nel parere della CTS	(1) La DdS dovrà illustrare in che modo le seguenti considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni. In detta introduzione dovranno essere richiamati i relativi capitoli della DdS per consentire anche al pubblico generico un'agevole individuazione dei temi e lettura del documento, del Rapporto Ambientale e di tutti gli studi ambientali prodotti dall'Autorità procedente.
	(8) Dovrà essere data evidenza di come l'A.P. ha inserito, recepito e/o integrato tutte le condizioni e le integrazioni richieste dai SCMA Ente Gestore dell'R.N.O. "Capo Peloro", Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, Libero Consorzio Comunale di Ragusa e ARPA Sicilia durante la II fase di consultazione nelle pertinenti sezioni del RA.

3.1 Modalità ed esiti delle consultazioni

La Direttiva VAS (Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio), e il decreto di recepimento D. Lgs 152/2006, specificano l'iter procedurale della VAS che può essere schematizzato come di seguito indicato:

- 1) fase di screening: in questa fase viene valutata l'assoggettabilità del Piano/Programma alla procedura di VAS (art. 3 della Direttiva). In caso di assoggettabilità si passa alla fase successiva di scoping, altrimenti il Piano/Programma viene escluso dall'applicazione della procedura;
- 2) fase di scoping: in questa fase viene definita e condivisa la portata delle informazioni ambientali da includere nel successivo Rapporto Ambientale;
- 3) fase di redazione del Rapporto Ambientale: nel caso in cui il Piano/Programma sia soggetto ad una valutazione ambientale ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, deve essere redatto un Rapporto Ambientale, ai sensi dall'art. 5 della Direttiva, in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma. L'allegato I della Direttiva riporta le informazioni da fornire in tal senso;
- 4) fase di attuazione e monitoraggio del Piano/Programma: in questa fase avviene l'attuazione e il monitoraggio del Piano/Programma. In particolare, gli Stati Membri "controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. In tal senso, al fine di conformarsi al disposto del paragrafo 1, possono essere impiegati, se del caso, i meccanismi di controllo esistenti onde evitare una duplicazione del monitoraggio" (art. 10).

In tutto il processo sopra descritto si inserisce, in maniera trasversale, il processo di partecipazione e consultazione pubblica. L'articolo 6 della Direttiva stabilisce, infatti, che la proposta di Piano/Programma ed il Rapporto Ambientale (compresa la sintesi non tecnica), debbano essere messi a disposizione del Pubblico (partenariato economico e sociale) e delle Autorità con specifiche competenze ambientali che possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del Piano/Programma. Queste, a loro volta, devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel

Rapporto Ambientale e sul loro livello di dettaglio durante tutto il processo di VAS, fino all'adozione definitiva del Piano/Programma.

I Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA), per le quali la direttiva 2001/42/CE all'art. 6 comma 3 indica le autorità che "per loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del Piano". Il D. Lgs 152/2006 (T.U. sull'Ambiente) all'art. 6, indica quali soggetti competenti in materia ambientale "le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani". In questa definizione rientrano, quindi, anche gli Enti pubblici competenti per il rilascio delle autorizzazioni e per i controlli ambientali relativi a settori che possono in qualche modo essere influenzati dal Piano/Programma.

I SCMA partecipano al processo di redazione e valutazione ambientale del P/P per le finalità sottoindicate: fornire informazioni sullo stato di contesto per gli aspetti di propria competenza;

- partecipare alla definizione della strategia d'intervento prevista per il raggiungimento delle missioni/obiettivo del Programma al fine di contribuire a garantire il rispetto degli obiettivi di sostenibilità ambientale del programma.
- Contribuiscono ad acquisire una precisa ricognizione dell'attuale situazione di contesto regionale, con riferimento alle componenti ambientali di rispettiva competenza.

La Regione Siciliana, anche in conformità alla normativa comunitaria, riconosce il valore indiscusso del processo partecipativo e condiviso con le rappresentanze socio-economiche, gli stakeholders e la collettività tutta nella definizione delle proprie politiche di sviluppo.

Tutto ciò premesso, la modalità di consultazione sono state quindi riconducibili alla fase di scoping e la fase di valutazione del Rapporto Ambientale e del PO.

In entrambi i casi sono state prese in carico le osservazioni e le raccomandazioni rispettivamente degli SCMA, che si sono espressi in merito, e della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale. Nel seguito vengono forniti i dettagli delle modalità e degli esiti della consultazione.

✓ Scoping

La procedura di VAS del PR FESR ha avuto inizio con la Consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) sul Rapporto Ambientale preliminare redatto ai sensi dell'art.13 comma 1 del decreto legislativo 152/2006 per condividere le modalità e la portata delle informazioni da includere nel successivo rapporto ambientale.

Con l'istanza prot. 5356 del 28/04/2022 inoltrata all'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana, il Dipartimento regionale della programmazione ha chiesto l'attivazione della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art.13 comma 1 del D. Lgs. 152/2006³ e s.m.i. per l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica – Fase di Scoping relativa al "Programma Operativo FESR Sicilia 2021- 2027".

³ Art 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006: Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi anche transfrontalieri, dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua e seleziona i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare

In questa fase sono state stabilite e sottoposte a consultazione le indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e le prime indicazioni di carattere analitico sui presumibili impatti attesi sulle componenti ambientali dall'attuazione del programma.

Il Rapporto Preliminare Ambientale ha inquadrato il contesto di riferimento normativo a livello comunitario, nazionale e regionale; descritto il processo di VAS applicato al PR nelle sue diverse fasi procedurali ed elaborata una descrizione sintetica del programma, specificando obiettivi strategici, specifici nonché le azioni proposte per le priorità regionali individuate.

Il documento ha introdotto le tematiche di riferimento per l'analisi del contesto ambientale e i relativi indicatori, illustrato la metodologia di valutazione, tenendo conto del rispetto del principio DNSH, illustrato i possibili ambiti di interferenza del programma, costruito il quadro di riferimento ambientale per la sostenibilità a livello internazionale e nazionale.

Come da norma, infine, è stata proposta la struttura da sviluppare nel Rapporto Ambientale.

Con detta istanza il Dipartimento regionale della programmazione, in qualità di Autorità Procedente (in seguito A.P.), inoltrava la seguente documentazione:

- Rapporto ambientale preliminare PR FESR 2021/2027;
- Template del PR FESR 2021/2027.

L'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, con la nota prot. n. 32246 del 06/05/2022, ha quindi comunicato che il Servizio 1 del Dipartimento Ambiente, ai sensi dell'art.13 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha avviato la fase di consultazione per giorni 30 del Rapporto Preliminare Ambientale relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica e valutazione d'incidenza ambientale - Fase di Scoping (D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 art. 2 punto 2 lett. a7, a14, a15) relativa al "Programma Operativo FESR Sicilia 2021-2027" con il Dipartimento della programmazione quale autorità procedente, invitando i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) a esprimere le loro osservazioni. L'Autorità Proponente ha così stabilito l'elenco degli SCMA da coinvolgere e ne ha fornito l'elenco nel Rapporto Ambientale Preliminare.

Finalità della fase di consultazione è stata quella di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Al completamento del periodo sono pervenute le osservazioni dei seguenti SCMA:

n.	Osservazioni pervenute	Protocollo in ingresso	Data
1	Assessorato alla Salute, Dipartimento Regionale Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Servizio 4	ARTA n. 34971	16/05/2022
2	Dipartimento regionale tecnico, Ufficio del Genio civile di Enna	ARTA n. 33700	11/05/2022
3	Libero Consorzio Comunale di Trapani, Servizio 7	ARTA n. 39286	30/05/2022
4	ARPA Sicilia	ARTA n. 45840	20/06/2022

per acquisire i contributi. I contributi sono inviati all'autorità competente ed all'autorità procedente entro trenta giorni dall'avvio della consultazione.

Da una analisi delle osservazioni pervenute si evince che il SCMA che ha elaborato delle osservazioni specifiche in merito alla fase di scoping è stata ARPA Sicilia, il cui contenuto è sintetizzato nel seguito:

- *Nel Rapporto Ambientale, per quanto riguarda l'ammodernamento della rete di illuminazione pubblica attraverso interventi di sostituzione dei corpi illuminanti con altri meno energivori, andrà valutato anche l'impatto ambientale derivante dal necessario smaltimento dei precedenti sistemi.*
- *Per quanto riguarda l'azione a sostegno di interventi per la produzione di biocarburanti avanzati e di biogas con possibile upgrade a biometano, da FORSU, scarti di biomasse agricole ed agroindustriali, si propone di valutare anche l'impatto ambientale derivante dalla presenza o necessità di realizzazione dei relativi impianti di recupero e sistemi di stoccaggio e distribuzione.*
- *Si propone che la prevista ricognizione finalizzata all'individuazione degli impianti nei quali è possibile dare immediata attuazione al riuso delle acque depurate. venga effettuata con il supporto delle Associazioni di categoria, anche per definire le aree territoriali in cui questi interventi risultano più urgenti (con priorità per i luoghi di produzione agroalimentare e vitivinicola di pregio e made in sicily) e per valutare l'impatto ambientale derivante dalle eventuali carenze infrastrutturali degli impianti in cui non sia possibile dare immediata attuazione al riuso delle acque depurate.*
- *Per quanto riguarda l'azione a sostegno di interventi di de-impermeabilizzazione di aree attualmente impermeabili utilizzando nuovi materiali o reintroducendo il verde in aree pubbliche e prevedendo aree verdi allagabili in ambito periurbano e tetti verdi e/o pareti verdi sugli edifici pubblici. si propone di valutare anche l'impatto ambientale derivante da eventuali variazioni dell'assetto idrogeologico del territorio.*
- *Per quanto riguarda l'azione a sostegno di interventi per le Isole Minori, per cui si prevedono interventi finalizzati alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, dispositivi di accumulo energetico e sistemi per il loro impiego efficiente, si propone di valutare l'impatto ambientale derivante dalla eventuale mancata previsione di impianti di dissalazione. qualora non già esistenti e necessari a ottimizzare la disponibilità di acqua in loco. che imporrebbe la necessità di ricorrere ad approvvigionamenti dall'isola principale*

La fase di scoping, quindi di consultazione, si è definitivamente conclusa con il Parere della Sottocommissione 3, della Commissione Tecnico Scientifica, n. 53 S3/2022 del 30/06/2022, predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale SIVVI.

Con detto parere la Sottocommissione ritiene che l'A.P. debba procedere alla redazione del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza Ambientale nel rispetto delle indicazioni riportate nel parere stesso, che constano di 14 punti, che sono stati oggetto di analisi e valutazione da parte dell'A.P.

Per fornire riscontro di come sono state considerate le osservazioni ricevute in fase di scoping, il RA è stato integrato con una tabella dove per ogni osservazione ricevuta si è fornita una risposta e una indicazione eventuale di dove trovare nel RA l'evidenza della tenuta in conto.

Estratta dal RA si riporta la tabella con la quale si è data evidenza della tenuta in conto delle osservazioni e del parere della sottocommissione della CTS:

Contenuti del "Parere della Sottocommissione 3 C.T.S. n. 53 S3 /2022" della Regione Siciliana	Risposte	Riferimenti nel RA
<i>1. Il RA dovrà essere articolato nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato VI della parte seconda del vigente Codice dell'Ambiente e il relativo indice dovrà essere strutturato in relazione a</i>	Il RA è rispondente ai contenuti dell'allegato VI della parte seconda del vigente Codice dell'Ambiente.	

<p><i>ciascuno dei punti in esso elencati, ognuno dei quali dovrà essere congruamente sviluppato;</i></p>	<p>L'indice del RA è stato sviluppato a partire dai contenuti specificati dalla norma ed integrati sia per soddisfare le richieste aggiuntive (Principio DNSH) sia introducendo elementi di analisi e valutazione che meglio possono indirizzare alla sostenibilità il Programma alle sue caratteristiche e a quelle della metodologia proposta (quali il capitolo sui Criteri di Sostenibilità per l'attuazione)</p>	
<p><i>2. In particolare, relativamente alla verifica della coerenza con il quadro di riferimento della pianificazione settoriale e di area vasta, si ritiene necessario raccomandare che le proiezioni territoriali delle politiche di programmazione risultino coerenti con il Piano Territoriale Regionale, le cui linee guida sono state approvate con D.G.R. n. 263 del 17/06/2021, e che è attualmente in corso di redazione. Il PTR infatti, avendo una valenza economico-sociale, costituisce, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 19/2020, "lo strumento di proiezione territoriale delle strategie di sviluppo economico e sociale di breve, medio e lungo termine con le quali la Regione realizza, orienta, indirizza e coordina la programmazione delle risorse e la pianificazione strategica, di coordinamento territoriale e urbanistica delle Città metropolitane, dei liberi Consorzi comunali e dei comuni, singoli o associati". Deve essere attentamente analizzata e garantita anche la coerenza con gli altri numerosi strumenti di pianificazione settoriale quali il Piano Territoriale Paesistico Regionale e i relativi piani di ambito; il Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria; il Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (P.E.A.R.S.), il Piano Regionale di Tutela delle Acque; il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, Piano di gestione del rischio alluvioni, Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana, Piano delle bonifiche e delle aree inquinate, Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani della Regione Siciliana, Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, Piano Regionale dei Trasporti e della mobilità (P.R.T.M.), Piano Strategico regionale di Sviluppo Turistico 2019-2023, Piani di gestione delle aree di Rete Natura 2000, Piani e Regolamenti dei Parchi e delle Riserve regionali e tutti gli altri strumenti di pianificazione e programmazione di livello regionale e locale che possono risultare pertinenti alle scelte del Programma.</i></p>	<p>È stata elaborata una valutazione di coerenza con i diversi strumenti di Pianificazione di livello Regionale (coerenza interna) attinenti al FESR, ricordando che il PR affronta tematiche programmatiche e non pianificatorie, quindi ponendosi su un piano concettuale diverso.</p>	<p>ALLEGATO 2</p>
<p><i>3. I set degli indicatori in base ai quali dovrà essere effettuata la analisi di contesto, specificati nel Rapporto preliminare, dovranno essere ampliati in</i></p>	<p>Il RA ha utilizzato tutti gli indicatori disponibili compresi quelli contenuti nel documento denominato "Strategia</p>	

<p><i>maniera adeguata a valutare la sostenibilità ambientale delle ricadute territoriali della programmazione ed in particolare per le componenti “suolo”, “paesaggio e patrimonio culturale” e “sistema produttivo”, per le quali sono proposti indicatori che appaiono insufficienti a descrivere la complessità ambientale del contesto da analizzare.</i></p>	<p><i>regionale per lo sviluppo sostenibile” dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente – Dipartimento dell’Ambiente.</i></p> <p>Ciò al fine di permettere la costruzione di un sistema di indicatori comuni utilizzabili a livello regionale per la caratterizzazione e il monitoraggio delle politiche di intervento nei diversi strumenti programmatori e pianificatori con cui la strategia di sostenibilità regionale verrà attuata. Garantendone la significatività, l’adeguatezza e l’attendibilità nel misurare i processi in atto.</p>	
<p><i>4. Appare necessario che nel RA l’analisi dello stato dell’ambiente evidenzi in maniera puntuale i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce, nonché la loro evoluzione probabile in caso di non attuazione del Programma.</i></p>	<p>Il RA contiene un’analisi SWOT.</p>	<p>RA – Capitolo 2</p>
<p><i>5. In relazione agli obiettivi strategici del Programma deve essere indagato qualsiasi problema ambientale esistente ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all’art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.</i></p>	<p>L’analisi del contesto ambientale territoriale e sociale svolta nel RA è per sua natura sintetica e finalizzata ad evidenziare per ogni componente e tema ambientale le criticità e le peculiarità dei fenomeni in atto al fine di fornire le priorità ambientali su cui costruire la sostenibilità del programma.</p>	
<p><i>6. Per la definizione degli obiettivi di protezione ambientale occorrerà fare riferimento, oltre ai documenti elencati nel RAP, anche al complesso di Direttive comunitarie, Regolamenti, Piani e Programmi di livello nazionale e regionale riguardanti, direttamente o indirettamente, le azioni previste nel Programma.</i></p>	<p>Il RA effettua una verifica di coerenza esterna tenendo conto che l’oggetto valutativo (il FESR) discende direttamente dal quadro di riferimento europeo che per tali temi della sostenibilità ambientale ne costituisce la base sul quale sviluppare i singoli programmi come descritto nell’Accordo di Partenariato.</p>	<p>Allegato 1 Allegato 3</p>
<p><i>7. L’elenco dei temi ambientali che nel RPA si dichiara di voler prendere in considerazione ai fini della determinazione degli impatti va integrato considerando anche gli impatti sul “Sistema produttivo”, ed in particolare sulla componente del “Turismo”.</i></p>	<p>Il RA attraverso un modello denominato “Scheda operativa” valuta in modo complesso e processuale il FESR, attraverso una “verifica di performance ambientale” e una “verifica degli effetti degli interventi”.</p> <p>In tal senso, a seconda del livello valutativo, sono stati presi in considerazione ad esempio gli obiettivi denominati <i>Sustainable Development Goals – SDGs</i>, e le <i>Criticità ambientali Sicilia</i> all’interno delle quali sono considerate tutte le componenti analizzate nel documento “Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile” (sistema produttivo, turismo, etc.).</p>	<p>Allegato 3</p>

<p>8. Il RA dovrà descrivere in maniera sistematica come gli obiettivi di protezione e le considerazioni ambientali in genere sono stati tenuti in considerazione nella preparazione del Programma, e dovrà specificare in particolare attraverso quali azioni del Programma si contribuisca al raggiungimento di quegli obiettivi.</p>	<p>Gli obiettivi di protezione e le più generali considerazioni ambientali sono stati presi in adeguata considerazione. La strategia di sviluppo sostenibile, che è alla base dell'individuazione delle priorità e fabbisogni regionali, evidenzia gli elementi sui quali è stato impostato il PR FESR 21-27, il quale concorre al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.</p>	
<p>9. Nel RA dovranno essere individuati e stimati impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per tutte le componenti considerate.</p>	<p>Il RA effettua valutazioni ambientali sugli effetti delle strategie del FESR coerentemente con la natura delle azioni del PR che sono di tipo programmatico, quindi ad un livello molto aggregato senza alcuna specificazione pianificatoria e tantomeno progettuale. Questa valutazione è contenuta nel RA e sintetizzata nella "Scheda operativa" alle colonne denominate "Verifica effetti interventi"</p>	<p>RA capitolo Allegato 3</p>
<p>10. La valutazione delle alternative, pur tenendo conto dei condizionamenti imposti dalla natura del Programma e la sua dipendenza dai programmi comunitari, deve costituire il momento fondamentale del processo di formazione del Programma, nella misura in cui può e deve garantire di individuare, tra le alternative possibili, quelle che permettano di rendere minimi gli effetti negativi o massimi quelli positivi. Nel RA dovrà pertanto essere sviluppata l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano e dovrà essere data evidenza e motivazione della sostenibilità della proposta di Programma con riferimento allo scenario selezionato e sulla base dei contenuti del programma.</p>	<p>Il PR del FESR come la stessa raccomandazione evidenzia, discende direttamente dai condizionamenti imposti dall'Unione Europea e pertanto non contiene una verifica delle alternative a livello di strategia complessiva del Programma. Ricordando che le alternative possono riguardare una pluralità di aspetti e che queste sono scelte sulla base delle caratteristiche e della natura del programma stesso. Il RA effettua, attraverso la "Scheda operativa", effettua anche una valutazione dell'efficacia degli Obiettivi specifici, e il loro grado gerarchico evidenziando il diverso contributo al raggiungimento degli obiettivi specifici e ambientali in funzione della gerarchizzazione delle priorità individuate.</p>	<p>Allegato 3</p>
<p>11. Nel RA dovranno essere selezionate le misure di attenuazione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti negativi generabili dalla proposta di Programma.</p>	<p>Il RA valuta il FESR attraverso la "Scheda operativa" individuando, in particolare i potenziali effetti positivi, quelli negativi (con relative mitigazioni) e il monitoraggio.</p>	<p>Allegato 3</p>
<p>12. Nel RA dovrà essere formulata la proposta del PMA, contenente: (i) gli indicatori selezionati, individuati e graduati sulla base del ciclo DPSIR e della proposta del Programma; (ii) i Soggetti coinvolti e interessati; (iii) le risorse professionali e materiali, ed i relativi costi;</p>	<p>Tali elementi sono contenuti nel capitolo dedicato alle misure di monitoraggio. Come è noto il PMA è il documento che a partire dalle misure di monitoraggio individuate nel RA e dopo la conclusione della VAS accompagna il Programma all'approvazione e definisce le modalità</p>	

<i>(iv) la reportistica del PMA; la data del primo aggiornamento, la frequenza dell'aggiornamento dei report di monitoraggio.</i>	con cui verrà realizzato il Monitoraggio ambientale del Programma stesso.	
<i>13. L'elaborato "Sintesi non Tecnica" dovrà essere strutturato sulla base delle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali e il suo contenuto non dovrà coincidere con una mera sintesi del RA ma dovrà costituire un documento esaustivo, chiaro e leggibile anche per un pubblico non esperto.</i>	Il RA contiene una "Sintesi non tecnica" elaborato sulla base delle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatto dall'ex MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali	Sintesi non tecnica
<i>14. Lo studio di Incidenza Ambientale dovrà essere redatto per la fase appropriata, secondo le indicazioni contenute nel D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 riguardante le "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana".</i>	Lo studio di Incidenza Ambientale è stato redatto considerando la fase di "valutazione appropriata", secondo le indicazioni contenute nel D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 riguardante le "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana".	Allegato VINCA

✓ Consultazione pubblica sul Rapporto Ambientale

Con la nota prot. n. 10345 del 11/08/2022 il Dipartimento Regionale della Programmazione ha richiesto all'Autorità Competente di attivare la procedura ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. in merito alla Valutazione Ambientale Strategica e allo studio di incidenza (VINCA) relativa al "Programma Operativo FESR Sicilia 2021- 2027". Allegando alla nota la seguente documentazione:

1. ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
2. SHAPE FILES (ZIP)
3. DELIBERAZIONE GIUNTA N. 199/2022
4. COERENZA ESTERNA NAZIONALE PR FESR 2021/2027
5. COERENZA ESTERNA PIANI
6. SCHEDA OPERATIVA PR FESR 2021/2027
7. VERIFICA DNSH FESR
8. VINCA PR FESR 2021/2027
9. CO2MPARE PR FESR 2021/2027
10. SWOT PR FESR 2021/2027
11. RAPPORTO AMBIENTALE VAS PR FESR 2021/2027
12. SINTESI NON TECNICA
13. AVVISO DI DEPOSITO

Con la nota prot. n. 10398 del 16.08.2022 il Dipartimento Regionale della Programmazione ha dato formale comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sul Portale Regionale delle Valutazioni Ambientali dell'avviso relativo all'avvio della pubblicazione e consultazione ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 152/2006, invitando gli individuati Soggetti Competenti in Materia Ambientale ed il pubblico interessato a far pervenire entro il termine di 45 gg. i propri contributi.

A seguito della consultazione sono pervenuti i seguenti pareri/contributi:

1. ASP Palermo – nota prot. n. 1593 del 14.09.2022
2. Ente Gestore dell'R.N.O. “Capo Peloro” - Parere n.223/22 del 14.09.2022
3. Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania – nota prot. 14868 del 28.09.2022
4. Libero Consorzio Comunale Di Ragusa – nota prot. n. 0019140 del 30.09.2022
5. ARPA SICILIA – nota prot. n. 0052149 del 06.10.2022

✓ **Matrice di riscontro delle osservazioni dei SCMA**

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva con i riscontri e le modalità di recepimento dei pareri degli enti interessati al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Programma Regionale FESR 2021-2021.

CONTRODEDUZIONI PARERI		
A. ENTE	B. PRESCRIZIONI/RACCOMANDAZIONI	C. RISPOSTE
ASP Palermo <u>Prot. 1593</u> 14/09/2022	Parere favorevole	
	1. “[...] Si ritiene, in relazione ai problemi ambientali, che nella fase di attuazione della proposta di programma non possano presentarsi rischi per la salute umana o per l’ambiente [...]”	1. Si prende atto del parere favorevole Si evidenzia, infatti, che l’impostazione del FESR si è basata sul rispetto dei principi dell’Unione Europea che enfatizza i temi del Green Deal. Il Rapporto Ambientale, attraverso opportuni modelli valutativi, ha adeguatamente approfondito le potenziali interferenze delle diverse azioni del FESR, dimostrando che lo stesso è sostenibile dal punto di vista ambientale. Inoltre, l’obbligo, in base ai regolamenti UE, di valutare il rispetto del principio DNSH (la misura del FESR non deve cioè arrecare danno significativo ai 6 obiettivi ambientali) ha determinato l’individuazione -nel Rapporto Ambientale (Allegato 4) di criteri progettuali e misure di mitigazione che dovranno essere applicati in fase attuativa.
Libero consorzio comunale di Ragusa <u>Prot.n.0019140</u> 30/09/2022	Parere favorevole	
	2. “[...]Nulla osta sotto il profilo della compatibilità con le prescrizioni del Piano Territoriale Provinciale, approvato con Decreto Dirigenziale n.1376 del 24 novembre 2003, pubblicato sulla GURS n.3 del 16/01/2004 [...]”	2. Si prende atto del parere favorevole
	3. “[...]Limitatamente a quanto di competenza si rileva che la valutazione effettuata nel Rapporto Preliminare Ambientale e nella Valutazione di Incidenza è di carattere generale e pertanto in questa fase sufficiente. Nelle	3. L’Osservazione non è pertinente in quanto riferita ad una fase diversa (Rapporto Ambientale Preliminare) da quella da quella oggetto della consultazione.

	<i>fasi successive sarà indispensabile conoscere maggiori dettagli del programma per esprimere in maniera compiuta il parere di competenza [...]</i>	
	4. “[...]Vengono confermati gli obbiettivi specifici e di priorità dedicata FESR individuati nel piano e si concorda con l’analisi, gli obiettivi e la valutazione dei punti di forza e di debolezza del piano [...]”	4. Si prende atto del parere favorevole
Città metropolitana di Messina Parere N. 223/22 14/09/2022	Parere preventivo favorevole con le seguenti istanze precauzionali:	
	5. “[...] Dovranno essere applicate soluzioni innovative nella mitigazione e l’abbattimento dell’inquinamento ambientale (di cui al D.M. Ambiente del 1/04/04) e sempre adottando il “Principio di Massima Precauzione [...]”	5. Si prende atto, evidenziando che il “Principio di massima precauzione” è alla base del contenuto metodologico del Rapporto ambientale, che si ritiene sottointeso come evidenziato nella Premessa del Rapporto Ambientale. Per quanto riguarda i sistemi innovativi per la mitigazione degli impatti ambientali indicati dal DM 1/04/2004 relativi a impatto acustico, atmosferico e sulle acque, saranno tenuti in conto nella prossima fase di individuazione dei Criteri di selezione delle operazioni che stabiliscono più dettagliatamente di quanto già fatto nel Rapporto Ambientale i criteri di progettazione.
	6. “[...] che vadano approfonditi con maggior dettaglio e studiate le mitigazioni del caso le attività connesse all’Azione 2.2.3 (Progetti innovativi integrati di efficientamento energetico ed utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili per le isole minori non interconnesse, localizzabili nelle piccole isole) e l’Azione 2.4.1 (Interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico e all’erosione costiera), con conseguenti perturbazioni degli Habitat marino e costiero, oltre che prevenire eventuali perturbazioni anche sull’avifauna [...]”	6. Si fa presente che il FESR è uno strumento programmatico a scala regionale, per cui le valutazioni ambientali elaborate nel Rapporto Ambientale e nello Studio di Incidenza si relazionano a questo livello strategico. Ne consegue che gli approfondimenti richiesti, per quanto riguarda le azioni 2.2.3 e 2.4.1, vanno affrontati a livello di pianificazione territoriale e di progettazione degli interventi. Gli studi di incidenza degli interventi a valere sulle azioni 2.2.3 e 2.4.1 conterranno, laddove necessarie e pertinenti, le misure di mitigazione specifiche atte a limitare e minimizzare le possibili perturbazioni sugli habitat e le specie. Saranno quindi integrate le indicazioni delle opere di mitigazione e dei criteri di indirizzo alla sostenibilità già individuati a livello di obiettivi e linee di intervento nei Criteri di selezione delle operazioni che stabiliscono più dettagliatamente di quanto già fatto nel Rapporto ambientale i criteri di progettazione e anche le modalità e i criteri di definizione delle misure di mitigazione nei casi in cui gli interventi previsti dal FESR impattino su habitat ed ecosistemi sensibili. Peraltro, l’obbligo, in base ai regolamenti UE, di valutare il rispetto del principio DNSH (la misura del FESR non deve cioè arrecare danno significativo ai 6

		obiettivi ambientali) ha determinato l'individuazione - nel Rapporto Ambientale (Allegato 4) di criteri progettuali e misure di mitigazione anche rispetto all'obiettivo "Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi". Questi criteri saranno dettagliati maggiormente nel documento Criteri di selezione delle operazioni (che sarà definito dopo l'approvazione del PR FESR da parte della Commissione europea).
Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali – Catania <i>Prot. N. 14868</i> 28/09/2022	Parere favorevole	
	<p>7. “[...] Si ritiene che al fine di valutare correttamente il contesto di riferimento per quanto riguarda i beni paesaggistici tutelati [...] sarebbe stato opportuno fare riferimento [...] anche al piano paesaggistico degli ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania [...]</p> <p>[...] questo ufficio si limiterà a rimandare ogni valutazione all'esame dei singoli piani o progetti definitivi/esecutivi che interesseranno beni culturali e paesaggistici [...]</p>	<p>7. Si fa presente che il livello di coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale è stato effettuato a scala strategica.</p> <p>In ogni caso nella fase attuativa degli interventi tale valutazione paesaggistica sito-specifica sarà garantita.</p>
Arpa Sicilia	<p>8. “[...] Si chiede di chiarire come queste osservazioni e gli altri contributi dei SCMA siano stati presi in considerazione nella redazione del Rapporto Ambientale, ex comma 4 all'art 13 (Redazione del rapporto ambientale) del D. Lgs, 152/2006 [...]</p>	<p>8. I contributi degli SCMA sono STATI puntualmente richiamati e considerati nel capitolo “1.6 La fase di Consultazione del Rapporto Preliminare Ambientale: esiti” del Rapporto Ambientale.</p> <p>Inoltre, nel capitolo “1.7 Parere della Sottocommissione 3 C.T.S. n. 53 S3 /2022” del Rapporto Ambientale è presente una tabella comparata che contiene i vari pareri espressi da detta Sottocommissione, le risposte agli stessi e i riferimenti nel Rapporto Ambientale.</p>
	<p>9. “[...] Si chiede di meglio esplicitare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (lettera c); - qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al piano o programma (lettera d); - i possibili impatti significativi sull'ambiente compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (lettera f); - le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi 	<p>9. La richiesta è generica in quanto non individua nello specifico gli elementi da chiarire, al di là del richiamo al D.lgs. 152/2006.</p> <p>Si sottolinea che i contenuti e gli obiettivi del D.lgs. 152/2006 sono stati pienamente rispettati nel Rapporto Ambientale e hanno anche contribuito a definire la metodologia valutativa di un “oggetto valutativo” che, si ricorda, è un <i>Programma strategico di sviluppo</i> e non <i>Piano territoriale</i>.</p> <p>Ai fini di una più precisa disamina si rimanda alla lettura dei capitoli del Rapporto Ambientale, segnatamente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Analisi di contesto; 4. Analisi di coerenza del PR FESR 2021-2027 5. La valutazione del PR FESR 2021-2027: scenari evolutivi, generazione e valutazione delle alternative e degli effetti ambientali del PR; 6. Esiti della valutazione;

	<i>significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma (lettera g); - descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali previsti nonché le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori, la periodicità della produzione di un rapporto di monitoraggio (lettera i) [...]"</i>	7. Azioni per il monitoraggio ambientale
--	---	--

✓ **Parere motivato**

Con Decreto Assessoriale n.266/GAB del 22.11.2022 l'Autorità Competente ha disposto parere motivato favorevole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i, per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata alla Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) riguardante la proposta di "Programma Regionale FESR per il ciclo di programmazione 2021-2027 della Sicilia", con le motivazioni di cui al Parere n. 380/2022 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale nella seduta del 04.11.2022.

Il corposo documento nell'esprimere parere positivo ha messo in evidenza la condivisione e l'apprezzamento di molti aspetti caratterizzanti il RA, segnatamente i più importanti:

- l'eshaustività del RA;
- la metodologia valutativa della "scheda operativa" che consente una chiara e immediata lettura del processo di valutazione del Fesr;
- i più generali criteri valutati adottati;
- la metodologia e i risultati nell'applicazione del DNSH;
- la metodologia e i risultati nell'applicazione della VInca;
- la metodologia e i risultati dell'analisi SWOT.

Nelle conclusioni di detto documento sono state indicate 9 raccomandazioni per la Dichiarazione di Sintesi (DdS) che si riportano:

1. *La DdS dovrà illustrare in che modo le seguenti considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni. In detta introduzione dovranno essere richiamati i relativi capitoli della DdS per consentire anche al pubblico generico un'agevole individuazione dei temi e lettura del documento, del Rapporto Ambientale e di tutti gli studi ambientali prodotti dall'Autorità procedente.*
2. *Relativamente all'integrazione degli obiettivi generali e specifici di sostenibilità ambientale e del principio trasversale del DNSH e alla coerenza esterna ed interna della proposta di Piano con il complesso dei Piani e Programmi preordinati e sovraordinati, la DdS richiamerà i pertinenti capitoli del RA ambientale e le pertinenti sezioni degli Allegati al RA ove sono trattate predette tematiche, nonché per indicare, descrivere e motivare sinteticamente, anche in forma tabellare/matriciale, per ciascuno strumento considerato la coerenza, l'indifferenza e l'eventuale non coerenza attivate dal POFESR.*
3. *Nella DdS dovranno essere indicati i documenti ove risulti la selezione effettuata in ordine al livello e alla scala degli indicatori utilizzati, nonché il riferimento ai principali indicatori di pressione, di stato e di risposta tipicamente ambientali pertinenti per gli obiettivi di efficacia e gli obiettivi ambientali perseguiti dalla stessa proposta di Piano per le componenti "suolo", "paesaggio e patrimonio culturale" e "sistema produttivo".*

4. *Nella DdS dovranno essere indicate le aree di pregio e valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale, agricolo e urbanistico interessate dal Piano/Programma e dalla sua strategia ambientale e di sviluppo sostenibile incardinata sui pillar 2021-2027 e/o i riferimenti alle stesse contenute nel Rapporto Ambientale e nello Studio di Incidenza Ambientale.*
5. *La DdS dovrà commentare e rendere chiara e comprensibile anche ad un pubblico non esperto l'analisi SWOT ambientale condotta nel Capitolo 2 del RA, anche per problemi o rischi ambientali esistenti che potrebbero minacciare aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.*
6. *Per la coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale, il DdS dovrà indicare le relative parti del RA ove si è tenuto conto delle relative tematiche.*
7. *In relazione alle ragioni della scelta delle alternative individuate nella DdS dovrà essere data evidenza ai contenuti dell'“Allegato 3” al RA, in modo da evincersi chiaramente che il PR del FESR discende direttamente dalle disposizioni individuate dall'Unione Europea che consentono di verificare che l'alternativa selezionata risponda alla strategia complessiva della programmazione del quadro di sostegno comunitario.*
8. *Dovrà essere data evidenza di come l'A.P. ha inserito, recepito e/o integrato tutte le condizioni e le integrazioni richieste dai SCMA Ente Gestore dell'R.N.O. “Capo Peloro”, Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, Libero Consorzio Comunale di Ragusa e ARPA Sicilia durante la II fase di consultazione nelle pertinenti sezioni del RA.*
9. *Dovrà essere data evidenza di come l'A.P. ha inserito, recepito e/o integrato nel progetto del PO FESR 2021-27, le misure di mitigazione individuate nel RA relativamente alle azioni per le quali sono state identificate, nello stesso RA, delle criticità ambientali.*

Si fa presente che le considerazioni ambientali sono descritte nel successivo paragrafo **4. 2 Integrazione della dimensione ambientale nel programma.**

Per quanto riguarda la richiesta di richiamare i capitoli “[...] per consentire anche al pubblico generico un'agevole individuazione dei temi e lettura del documento, del Rapporto Ambientale e di tutti gli studi ambientali prodotti dall'Autorità procedente [...]” si fa presente che è stata appositamente predisposta la *Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale* alla quale si rimanda.

Essa, al fine di fornire una comunicazione più semplice possibile e adatta ad un sapere comune, è stata redatta in conformità all'ALLEGATO VI - *Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'articolo 13 del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii* e seguendo le “*Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale*”, predisposte dalla Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente, oggi Ministero della Transizione Ecologica (oggi correttamente rinominato Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica).

4 Esiti del processo di VAS

Con questo capitolo si intende rispondere alla seguente raccomandazione contenuta nel parere della CTS	(2) Relativamente all'integrazione degli obiettivi generali e specifici di sostenibilità ambientale e del principio trasversale del DNSH e alla coerenza esterna ed interna della proposta di Piano con il complesso dei Piani e Programmi preordinati e sovraordinati, la DdS richiamerà i pertinenti capitoli del RA ambientale e le pertinenti sezioni degli Allegati al RA ove sono trattate predette tematiche, nonché per indicare, descrivere e motivare sinteticamente, anche in forma tabellare/matriciale, per ciascuno strumento considerato la coerenza, l'indifferenza e l'eventuale non coerenza attivate dal POFESR.
	(3) Nella DdS dovranno essere indicati i documenti ove risulti la selezione effettuata in ordine al livello e alla scala degli indicatori utilizzati, nonché il riferimento ai principali indicatori di pressione, di stato e di risposta tipicamente ambientali pertinenti per gli obiettivi di efficacia e gli obiettivi ambientali perseguiti dalla stessa proposta di Piano per le componenti "suolo", "paesaggio e patrimonio culturale" e "sistema produttivo".
	(6) Per la coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale, il DdS dovrà indicare le relative parti del RA ove si è tenuto conto delle relative tematiche.
	(7) In relazione alle ragioni della scelta delle alternative individuate nella DdS dovrà essere data evidenza ai contenuti dell'"Allegato 3" al RA, in modo da evincersi chiaramente che il PR del FESR discende direttamente dalle disposizioni individuate dall'Unione Europea che consentono di verificare che l'alternativa selezionata risponda alla strategia complessiva della programmazione del quadro di sostegno comunitario.

4.1 Ragioni delle scelte alla luce delle possibili alternative

Attraverso la Scheda Operativa è stato possibile verificare la coerenza degli *Obiettivi strategici del Fesr* (colonna C) con gli *"Obiettivi Sustainable Development Goals – SDGs"* (colonna A) e con *"Indicatori generali SDGs"* (colonna B). Detto confronto ha dimostrato che tutti gli Obiettivi strategici del Fesr si sono dimostrati pienamente coerenti (colonna D).

Tale coerenza complessiva, come indicato nella Premessa del Rapporto Ambientale, deriva anche dal fatto che la strategia complessiva del Fesr si inquadra "[...] nell'ambito dei Regolamenti Europei ⁴ ed è stato

⁴ Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo

definitivo sulla base dei contenuti della Proposta di Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia⁵ che in data 17 gennaio 2022 - a seguito dell'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2021 e dell'approvazione del CIPESS nella seduta del 22 dicembre 2021 - è stata notificata alla Commissione Europea [...]".

Queste condizioni, pertanto, portano ad escludere l'individuazione di possibili alternative.

4.2 Integrazione della dimensione ambientale nel programma

Si richiama quanto presentato nel capitolo 3 "Analisi di contesto" del Rapporto Ambientale relativamente al documento denominato *"Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile"*, nel quale vengono individuati i macrotemi caratterizzanti il contesto siciliano, segnatamente secondo:

- Aspetti demografici;
- Protezione e inclusione sociale;
- Formazione e Lavoro;
- Economia e Imprese;
- Ambiente, Energia e Clima.

Affinché la *"Strategia regionale di sviluppo sostenibile"* possa meglio contribuire alla costruzione della dimensione ambientale del Fesr, è stata adottata una interpretazione territoriale della Sicilia di tipo organicistico⁶ e secondo i tre grandi macrosistemi che compongono l'ambiente ovvero quelli abiotici, biotici e umani. Ne consegue che i cinque macrotemi individuati nella strategia regionale sono stati posti in gerarchia, in modo tale da declinarli per "grado di criticità", segnatamente:

PRIMO grado di criticità

- *Aspetti demografici;*
- *Protezione e inclusione sociale.*

SECONDO grado di criticità

- *Economia e Imprese;*
- *Ambiente, Energia e Clima.*

TERZO grado di criticità

- *Formazione e Lavoro.*

La sostenibilità ambientale, obiettivo generale che nel tempo si è sostituito a quello di crescita socioeconomica, ha comunque come punto di riferimento essenziale e ineludibile la *componente umana*, che è incommensurabilmente superiore alle componenti biotiche e abiotiche.

per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (di seguito Regolamento generale) – Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione (di seguito nel testo Regolamento FESR).

⁵ Con la presentazione dell'AdP si è avviata la fase di negoziato formale in cui la Commissione può presentare osservazioni delle quali lo Stato membro tiene conto nella revisione dell'Accordo che quindi la Commissione adotta con decisione di esecuzione entro 4 mesi dalla data della sua prima presentazione formale.

⁶ Il territorio, letto dal punto di vista ambientale, è metaforicamente assimilabile ad un organismo umano, ovvero composto da sistemi con diversi livelli di importanza gerarchica.

Si ricorda che la sostenibilità ambientale è un processo dinamico e fortemente sitospecifico (la Sicilia) che prevede la *governance* delle tre “leve” necessarie a generare sviluppo, ovvero la leva *Economica*, la leva *Sociale* e quella *Ecologica*.

A seconda dei contesti geografici⁷ e delle fasi storiche, la ricerca dello sviluppo sostenibile porta a muovere in modo diverso e con maggiore o minore intensità le tre “leve”, ciò in un’ottica complessiva che deve andare verso il rafforzamento delle identità territoriali⁸ e delle diversità culturali⁹, fatto questo in opposizione all’omologazione sociale e alla globalizzazione economica.

In tal senso si è ritenuto utile, a fini valutativi, porre in gerarchia gli Obiettivi Strategici della Sicilia (emersi dal documento *Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile* e ripresentati per comodità con la medesima numerazione), fatto questo che consente di riposizionare gli Obiettivi Strategici secondo tre livelli sulla base della “capacità di generare sviluppo” con l’obiettivo di superare le criticità del contesto siciliano.

Primo Livello

4. ACCESSIBILITÀ, TRASPORTO E MOBILITÀ

Migliorare l'efficienza e la qualità e la sostenibilità per spostamenti di persone e merci comodi e sicuri.

La connessione fisica tra le popolazioni è la base per la socialità umana e lo sviluppo territoriale e urbano, senza le quali i territori tendono a marginalizzarsi, quindi a perdere popolazione e inclusione sociale. Si fa presente che l’isolamento fisico delle popolazioni è la causa principale della deantropizzazione.

3. LAVORO, ISTRUZIONE, INCLUSIONE E PROTEZIONE

Assicurare occupazione di qualità, accesso alla istruzione, inclusione sociale e sostegno ai più fragili e vulnerabili.

Il sostegno all’occupazione di qualità stimola lo sviluppo di idee e consente la crescita culturale e il senso di comunità aperta, in primis il desiderio di occuparsi dei più fragili.

La scorretta competizione sul costo del lavoro, posta in essere dalla presenza sempre più massiccia di manodopera extracomunitaria a basso costo, è un fattore deprimente della dignità del lavoro che ha come base il valore economico del salario, fenomeno questo con ricadute dirette molto negative soprattutto sulla forza lavoro dei siciliani.

Secondo livello

1. COMPETITIVITÀ, RICERCA, INNOVAZIONE, DIGITALE

Sostenere la ricerca, lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo promuovendo una economia circolare, decarbonizzata e digitalmente avanzata.

L’innovazione tecnologica e di sistema, oltre ad una diminuzione/razionalizzazione delle risorse, consente di realizzare una posizione competitiva a scala globale del sistema produttivo della Sicilia che può sfruttare al meglio la creatività degli imprenditori locali.

Ciò permette di affiancare (in un’ottica anche di sostituzione) le produzioni dei grandi poli industriali fortemente energivori ed inquinanti, con una rete di imprese diffuse in tutto il territorio siciliano (dal modello “monocentrico” al modello “policentrico”)

5. QUALITÀ URBANA E TERRITORIALE

⁷ Il concetto di “sitospecifico” va inteso come capacità di individuare le peculiarità dei diversi territori in cui si interviene. In tal senso, in Europa, le condizioni ambientali del Land della Baviera, la cui denominazione ufficiale è “*Stato libero della Baviera*”, presuppongono *governance* dello sviluppo sostenibile molto diverse da quelle della Sicilia.

⁸ L’Amministrazione regionale Siciliana, nel 2010 ha rinominato l’Assessorato dei Beni culturali in “Assessorato dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana”.

⁹ Trattasi di porsi in modo coerente con il principio della tutela della più generale *Biodiversità*, all’interno della quale si collocano in modo rilevante gli umani.

Valorizzare le potenzialità di sviluppo, la gestione sostenibile, la custodia dei territori e del patrimonio culturale per territori inclusivi, coesi, produttivi e connessi.

La qualità urbana e territoriale prevede la rigenerazione di ampi territori urbani, come le periferie, che non possono essere affrontate con il “rammendo urbano”¹⁰ ma con una vera e propria “ricostruzione” di ampie zone edificate anche in ottica di “nuove città” al posto delle periferie¹¹.

Terzo livello

2. AMBIENTE, RISORSE NATURALI, ENERGIA E CLIMA

Conservare, tutelare e valorizzare l’ambiente e le risorse per le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

Le risorse naturali presentano un buono stato di conservazione (addirittura in fase di crescita) e vanno adeguatamente tutelate ma anche fruite al fine di consolidare un positivo immaginario collettivo di tipo culturale, con risvolti legati al turismo di qualità.

6. EFFICIENZA E CAPACITÀ AMMINISTRATIVA

Definire una azione amministrativa integrata e coerente, fondato su principi di sussidiarietà, proporzionalità e partecipazione

La complessità amministrativa ha generato negli anni un “gigantismo burocratico”¹² che “brucia” oltre alle risorse umane e intellettuali anche quelle economiche.

In tal senso adottare nelle procedure ambientali e nelle elaborazioni delle specifiche valutazioni ambientali (VAS, VIA, VInCA, Relazione paesaggistica, etc.) il principio della semplificazione procedurale diventa, pertanto, un obiettivo strategico di lungo periodo che trova un importante riferimento legislativo nel DL 31 maggio 2021, n. 77 “*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”.

Gli obiettivi di sostenibilità del documento *Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile* (opportunamente gerarchizzati) vengono utilizzati, assieme ad altri obiettivi, per elaborare il modello valutativo adottato nel Rapporto Ambientale, predisposto per il processo/procedimento di VAS al quale è assoggettato il PR FESR.

Il Programma, dal punto di vista metodologico, oltre ad essere coerente con gli *Obiettivi Sustainable Development Goals – SDGs*, e con tutta la Pianificazione territoriale regionale, ha dimostrato di poter risolvere le criticità e rafforzare le condizioni di qualità ambientali della Sicilia.

In tal senso il Fesr è stato verificato anche attraverso l’applicazione di diversi modelli valutativi (*Schede di Coerenza interna ed esterna, Scheda Operativa, DNSH, Valutazione di Incidenza*), dimostrando di essere sostenibile dal punto di vista ambientale. Sostenibilità questa che viene aumentata attraverso la gerarchizzazione degli *Obiettivi strategici del Fesr* e delle relative *Strategie degli interventi del Fesr* (tipi di azione).

Una verifica del livello di integrazione delle tematiche ambientali è avvenuta, inoltre, attraverso l’applicazione della SWOT Analysis che ha permesso di evidenziare in modo chiaro e sintetico le variabili che possono agevolare oppure ostacolare il raggiungimento di determinati obiettivi del PR, distinguendo tra fattori legati all’ambiente esterno e fattori legati invece al contesto locale.

¹⁰ Metafora proposta da Renzo Piano che non ha affatto risolto il tema del degrado delle periferie.

¹¹ Va fatta una profonda riflessione sulle periferie che molto spesso non presentano le caratteristiche degli insediamenti urbani (centralità, simbologia, gerarchizzazione delle funzioni, socialità, servizi, etc.).

¹² Si presume che il termine burocrazia (ibrido dal francese *bureau* ufficio, e greco *kratos* potere) sia stato coniato nel 1759 dall’economista francese Vicent de Gournay, inteso come processo virtuoso che garantisce uguali procedimenti per tutti i cittadini a prescindere dal censo o del denaro generando, quindi in teoria un processo efficace ed efficiente.

Nel Rapporto ambientale, infatti, si dimostra che l'applicazione della SWOT Analysis ha permesso di "[...] *affermare che il PR FESR si dimostra molto performante, tuttavia per superare i punti di debolezza del "quadro di riferimento interno" sarebbe necessario:*

- *Applicare la gerarchizzazione delle Azioni così come emersa dal Rapporto Ambientale;*
- *Approfondire la fase di Monitoraggio sull'implementazione delle "Tipologie degli interventi [...]"*.

In tal senso il RA ha permesso di dimostrare che gli *Obiettivi strategici* e le relative *Strategie degli interventi del Fesr* (tipi di azione), declinati attraverso diversi livelli gerarchici, contengono la dimensione ambientale e rispondono in modo efficace al superamento delle criticità della Sicilia.

La selezione "[...] *degli indicatori utilizzati, nonché il riferimento ai principali indicatori di pressione, di stato e di risposta tipicamente ambientali pertinenti per gli obiettivi di efficacia e gli obiettivi ambientali perseguiti dalla stessa proposta di Piano [...]"* per tutte le componenti indagate sono individuati nella *Scheda Operativa* (Allegato 3), segnatamente alla colonna "O".

La loro individuazione ai fini del monitoraggio è contenuta nel RA al Capitolo 5.1 *Analisi e valutazione degli effetti delle azioni sulle componenti ambientali di riferimento e per il raggiungimento degli obiettivi ambientali del PR attraverso l'applicazione della "Scheda Operativa"*.

[...] *la coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma [...]"* è valutata nella Scheda Operativa (Allegato 3), nel *Primo livello - Coerenza*, segnatamente colonne A, B, C e D, e declinata dettagliatamente nel RA al capitolo 5.1 *Analisi e valutazione degli effetti delle azioni sulle componenti ambientali di riferimento e per il raggiungimento degli obiettivi ambientali del PR attraverso l'applicazione della "Scheda Operativa"*.

Nel RA al Capitolo 2.1 *"Quadro Regolamentare programmatico 21-27 e il percorso della Regione Sicilia per l'elaborazione del PR"* sono evidenziate le motivazioni che consentono di dimostrare come il Fesr "[...] *discende direttamente dalle disposizioni individuate dall'Unione Europea [...]"*.

Di seguito si riporta uno stralcio di detto capitolo 2.1.

A livello nazionale, l'Accordo di Partenariato (AdP) 2021-2027 è stato presentato dall'Italia alla Commissione il 17 gennaio 2022¹³, dopo un confronto con tutti i livelli istituzionali e con il partenariato socio-economico avviato fin dalla prima metà del 2019 per poi trovare una sintesi in termini di fabbisogni e priorità d'intervento sulla base della struttura per obiettivi strategici di policy (OP) ed i relativi obiettivi specifici sostenuti dal FESR e dal FSE+:

- OP1: un'Europa più intelligente, attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC; Documento Strategico regionale/Linee programmatiche FESR 2021-2027;
- OP2: un'Europa più verde, attraverso basse emissioni di carbonio, transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, economia circolare, adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi, ed infine anche la mobilità urbana sostenibile;
- OP3: un'Europa più connessa, attraverso il rafforzamento della mobilità;
- OP4: un'Europa più sociale e inclusiva, attraverso l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- OP5: un'Europa più vicina ai cittadini, attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

¹³ Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2021 approvazione del CIPESS nella seduta del 22 dicembre 2021, in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi.

Ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento (UE) 2021/1060 gli Stati membri presentano i Programmi (nazionali e regionali) alla Commissione non oltre 90 giorni dalla presentazione dell'Accordo che devono quindi essere approvati entro 5 mesi dalla data della loro prima presentazione.

In tale contesto regolamentare e programmatico viene avviato il percorso della Regione Siciliana per la definizione della Strategia di intervento del Programma Regionale FESR Sicilia 2021-2027 sono (PR Sicilia 2021-2027) i documenti ¹⁴ programmatici con i quali sono stati definiti i percorsi di sviluppo a partire dalle priorità e dagli obiettivi su cui occorre investire per il futuro della Sicilia come richiamato al punto 2.1 della presente Dichiarazione di Sintesi.

¹⁴ NVVIP Sicilia **“La Sicilia verso la programmazione 21-27”** (volume complessivo e singoli ambiti tematici per una più facile e diretta lettura),

5 Integrazione della dimensione ambientale in fase di attuazione

Con questo capitolo si intende rispondere alla seguente raccomandazione contenuta nel parere della CTS	(9) Dovrà essere data evidenza di come l'A.P. ha inserito, recepito e/o integrato nel progetto del PO FERS 2021-27, le misure di mitigazione individuate nel RA relativamente alle azioni per le quali sono state identificate, nello stesso RA, delle criticità ambientali.
--	--

Il RA, per valutare ambientalmente il Fesr, ha adottato sette momenti valutativi (allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7) segnatamente:

- ALLEGATO 1 - Coerenza esterna Nazionale PR FESR 2021-2027;
- ALLEGATO 2 - Coerenza esterna Piani PR FESR 2021-2027;
- ALLEGATO 3 - Scheda Operativa PR FESR 2021-2027;
- ALLEGATO 4 - Verifica DNSH PR FESR 2021-2027;
- ALLEGATO 5 - VINCA PR FESR 2021-2027;
- ALLEGATO 6 - CO2MPARE PR FESR 2021-2027;
- ALLEGATO 7 - SWOT PR FESR 2021-2027.

Queste valutazioni hanno permesso di mettere in evidenza come il Fesr sia ambientalmente sostenibile e non necessiti dell'introduzione di "misure mitigative", tali da modificare gli obiettivi strategici dello stesso.

In questa cornice di generale sostenibilità ambientale del Fesr, si è tuttavia provveduto a gerarchizzare i diversi *Obiettivi strategici*, che in origine erano posizionati tutti allo "stesso livello", sulla base delle criticità che sono emerse dall'analisi del quadro di riferimento ambientale siciliano (letto secondo il "principio di precauzione").

In tal senso gli *Obiettivi strategici del Fesr* sono stati declinati sulla base di due criteri principali, segnatamente:

- *efficacia degli stessi* (Alta, Media, Bassa) in base agli *indicatori critici SDGs regionali* (colonna G della Scheda Operativa);
- *grado gerarchico* (Primo, Secondo, Terzo) sempre in base alle criticità del quadro di riferimento ambientale siciliano (Colonna H).

Anche le diverse *Strategie degli interventi del Fesr* (tipi di azione), raggruppate per impegno di spesa al fine di una più efficace applicazione e che rappresentano la specificazione degli Obiettivi strategici, sono state declinate secondo il criterio di *efficacia* (Alta, Media, Bassa), sempre in relazione alle criticità ambientali della Sicilia.

Il Rapporto ambientale, attraverso i diversi modelli valutativi adottati ha, quindi, meglio caratterizzato il Fesr fornendo un valore aggiunto alla sua più generale strategia che si dimostra, come detto, ambientalmente sostenibile e che trova nei criteri di attuazione la pratica applicazione.

5.1 Indirizzi e criteri per l'attuazione

Per quanto riguarda l'obbligo da parte dell'Autorità di Gestione di assicurare che in fase attuativa nessun intervento, pubblico o privato, finanziato dal PR FESR 2021-2027, arrechi un danno significativo ai 6 obiettivi ambientali del principio DNSH, saranno definiti degli specifici "criteri di selezione delle operazioni" in grado, per ciascuna azione e per i campi di intervento associati, di selezionare soltanto le iniziative che si impegnano a integrare nella proposta progettuale i requisiti ambientali e sociali e le misure di mitigazione, individuati in

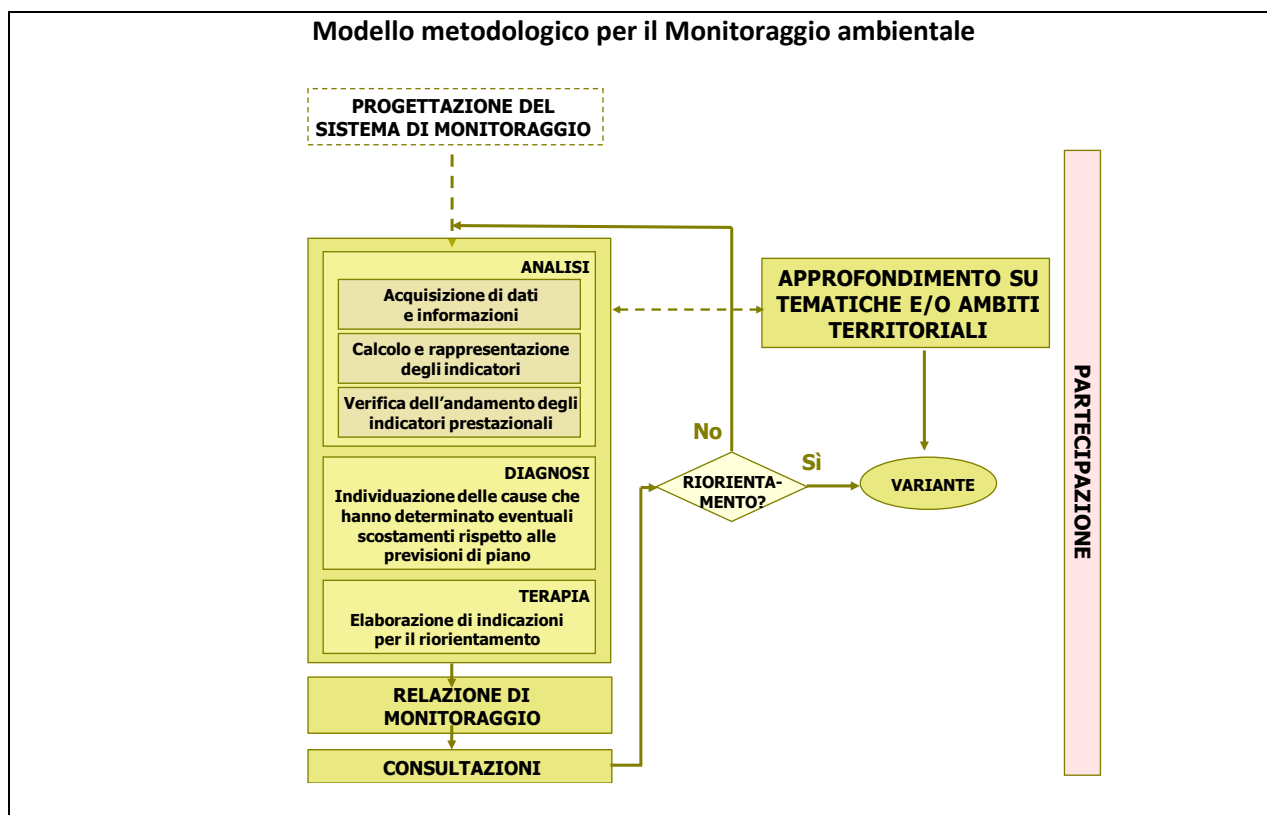
via preliminare nell'Allegato 4 del Rapporto Ambientale di VAS. Si tratta di requisiti di natura tecnica che eliminano o rendono poco significativi gli impatti dell'opera sui 6 obiettivi ambientali.

Ad esempio, nella progettazione di una infrastruttura, il promotore del progetto dovrà tenere conto dei seguenti requisiti obbligatori che garantiscono un impatto accettabile sull'obiettivo "transizione verso un'economia circolare":

- Impiego di materiali da costruzione con contenuto minimo di riciclato (come, ad esempio, polverino di gomma per il tappetino stradale; traverse dei binari ferroviari con PFU, ecc.)
- Impiego di materiali privi di sostanze chimiche nocive;
- Impiego di aggregati riciclati (per fondazioni, ecc.);
- Demolizioni selettive e gestione separata dei rifiuti non pericolosi da avviare a preparazione al riutilizzo o riciclaggio.

Dovranno inoltre essere applicate le specifiche tecniche del CAM edilizia (DM 23-6-2022) relative ai materiali da costruzione (cap. 2.5) e alla gestione del cantiere (cap. 2.6). Per le infrastrutture stradali, nelle more della pubblicazione del CAM per la progettazione e manutenzione di strade, sono applicate le specifiche tecniche del CAM edilizia (DM 23-6-2022) relative ai materiali da costruzione (cap. 2.5) e alla gestione del cantiere (cap. 2.6). Per la gestione del cantiere si può inoltre fare riferimento alle Linee guida ISPRA per la gestione sostenibile dei cantieri (2018).

5.2 Le misure di monitoraggio



Schema metodologico per il monitoraggio ambientale

Il sistema di monitoraggio ha come obiettivo principale il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi

di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Tale processo si articola per fasi multiple e affianca e accompagna l'attuazione del Programma stesso. Il diagramma riportato innanzi sintetizza le fasi del processo di monitoraggio.

1. Analisi (strutturate attraverso due momenti distinti ma circolari)

Rilevamento e *data sourcing* che consiste nell'individuazione delle fonti, nella selezione delle tipologie di informazioni più rilevanti, rilevabili ed utili ai fini del calcolo degli indicatori.

Progettazione e generalizzazione degli indicatori rispetto all'articolazione del Piano, agli obiettivi raggiungibili, alla sensibilità ai mutamenti ambientali rilevati;

2. Diagnosi (può essere di tipo ambientale o metodologica)

Consiste nell'identificazione e nella descrizione delle cause degli eventuali scostamenti registrati rispetto alle aspettative, ascrivibili sia a cambiamenti intervenuti sul contesto ambientale che a problemi nell'attuazione.

Può rilevare gap metodologici rispetto alla capacità degli strumenti predisposti dal Piano, dalla VAS e dal Piano di Monitoraggio Ambientale di rilevare e valutare gli effetti reali.

3. Terapia (individua se e quali azioni di riorientamento)

Si riferisce ad esempio, a obiettivi, azioni, condizioni e tempi di attuazione del Programma, per verificare se è necessario renderlo coerente con gli obiettivi di sostenibilità fissati.

Nel Capitolo 7 del RA oltre la metodologia vengono descritte le diverse fasi per la costruzione del sistema di monitoraggio, la governance (soggetti, ruoli e competenze) e le principali attività e strumenti di carattere operativo. Un paragrafo è dedicato al sistema degli indicatori: Il monitoraggio degli indicatori verrà effettuato solo per un set di azioni limitato e rappresentativo, selezionato tra tutte quelle previste. In sede di Piano di Monitoraggio saranno predisposte tabelle di sintesi che evidenziano la relazione tra gli obiettivi di sostenibilità (generali e correlati), le azioni/indirizzi con gli indicatori selezionati di pressione, stato, e di risultato/risposta e al termine del presente capitolo ne viene proposto un format di rilevazione.

Viene inoltre specificato come particolare attenzione in detta fase sarà riservata al monitoraggio del rispetto del DNSH in fase attuativa. A partire dagli esiti del processo di VAS saranno definiti gli obiettivi e le azioni che prioritariamente saranno oggetto del monitoraggio, esso comprende anche le azioni di mitigazione e il monitoraggio dell'efficacia degli indirizzi e i criteri per l'attuazione. Una sezione di approfondimento sarà riservata agli obiettivi e azioni che hanno una ricaduta nella Rete Natura 2000.